

Copia conforme.

- DICHIARAZIONE -

A richiesta del Serg. Magg. in e.c. Trusso Zorno Francesco, io sottoscritto C. Ten. Artigl. Compl. Magri Francesco già appartenente alla Btr. Acc. del 17° Regt. Itr. Div. "Acqui", dichiaro quanto segue:

Ho avuto nella mia batteria e quindi alle mie dipendenze il suddetto Serg. magg. Trusso nel periodo che va dal maggio 1942 fino al febbraio 1943 data in cui è stato trasferito al Com. Div. "Acqui". Fino a detto giorno è stato militare e militarista nel senso più lato della parola.

Dopo il 25 luglio 1943 ho notato, nelle discussioni che avemmo durante le sue frequenti visite al suo vecchio reparto che:

1)- Il suo spirito militarista era andato giù in quanto si era accorto del marcio e del sudiciume che il fascismo aveva iniettato nelle vene delle FF.AA.II.;

2)- Nel mese di agosto è stato punito dal Capo di S.E. della Divisione con gg. 5 sala di rigore con questa motivazione riportata naturalmente non alla lettera; "Sottufficiale ~~privilegiato~~ permetteva a vari militare di ascoltare radio "Cairo".

3)- Mi risulta pure che in questo periodo aveva relazione col Dott. Luxas Niporatos, cittadino Greco, residente in Argostoli (Cefalonia) e con i suoi figli Dott. Stavros e Prof. Maria anch'essi residenti in Argostoli. Questi elementi erano notoriamente anti-italiani e soprattutto anti-tedeschi, e svolgevano attività clandestine. Non posso precisare se i suddetti fossero a capo di movimenti politici. Mi risulta inoltre e lo affermo che questa relazione non è nata prima che finisse il mese di luglio 1943.

4)- Nei giorni precedenti la battaglia è venuto in batteria ha fatto propaganda, naturalmente in via ufficiosa, antitedesca. Desiderava assolutamente l'intervento armato contro i tedeschi. Naturalmente ha potuto svolgere questa attività in quanto gli ufficiali e i sottufficiali della batteria erano dello stesso parere. Solo il comandante Cap. Artigl. in S.P.E. Verro Antonino si è dimostrato, almeno in parte, contrario. Ha riparatosi però in battaglia, lanciandosi all'assalto con pochi uomini per la riconquista dei pezzi e lasciando la vita sul campo.

Tutto quanto sopra per ciò che riguarda i suoi sentimenti.

per copia conforme Serg. Magg. Trusso Zorno Francesco

Debbo inoltre dichiarare che subito dopo il suo trasferimento al Comando Divisione, è stato indetto un corso straordinario per il passaggio a ufficiale in S.P.E. dei sottufficiali meritevoli. Ho fatto da intermediario presso il comandante affinché redigesse le sue note caratteristiche e desse parere favorevole alla pratica. Il comandante però, si è dopo molti tentennamenti, rifiutato, dicendo che non era sufficientemente maturo. Ciò però si spiega benissimo se si conosce il grado di preparazione militare e il grado di cultura generale, il grado di severità militare e l'alto concetto in cui teneva gli ufficiali soprattutto se in S.P.E. del suddetto Comandante.

E' quindi implicito che secondo me, ufficiale di complemento, poteva benissimo essere avviato al Corso per Ufficiale di Ftr. in S.P.E.

F.to il S.Ten. Magri Francesco

Distr. Catania - Via S. Cirillo, 33 - Catania

Catania, 11-12-1945

Per copia conforme a Seg. Magg. Bruno Zivone T. 1945

COPIA CONFORME

SUPERSTITI DI CEFALONIA
DELLA BATTERIA ACCOMPAGNAMENTO 17 FANT. ACQUI

A richiesta del Sergente Maggiore Trusso Zirno Francesco sottufficiale in e.c. effettivo alla mia batteria che ho avuto quale mio sottufficiale dal 1938 a tutto il febbraio del 1943 tempo in cui fu trasferito a prestar servizio al comando della Divisione Acqui. Dichiaro di averlo visto nella Batteria dopo l'8 settembre nei giorni precedenti alla Battaglia incitare gli uomini al combattimento, però in forma privata, rivolgendosi a singoli.

Firmato Soldato BUSATI Guerrino

Distretto di Venezia
Mestre Via Vallon N. 52

Per copia conforme. Ser. Magg. Zirno Francesco

COPIA CONFORME

Napoli 25 Dicembre 1945

A richiesta del sergente Maggiore Trusso Zirno Francesco dichiariamo quanto segue:

Durante la battaglia di Ninsk, nel Giugno-Luglio 1944 profittando della enorme confusione che regnava nelle retrovie tedesche, riuscimmo ad autoliberarci dalla prigionia tedesca, unendoci così ai partigiani Russi. Con essi combattemmo alcuni giorni, finchè spostatosi il fronte dalla nostra zona di operazione, fummo consegnati alle autorità militari Russe. Aspettavamo un riconoscimento concreto dell'apporto da noi dato alla loro causa, senonchè ci vedemmo trattare con nostro amaro stupore alla stessa stregua prigionieri tedeschi. Capitammo pertanto in un gruppo di 150 Italiani ex prigionieri dei tedeschi, nel campo N° 2,2 di Bieizza (Briansk). Si distinse subito fra noi per la sua autorità, per il suo spirito di iniziativa e, soprattutto per la sua volitività il serg. Maggiore Trusso.

Da quel momento egli fu l'animo della compagnia, il promotore e l'animatore di ogni iniziativa che curasse i nostri interessi, sul lavoro ci fu di continua sprone e di conforto efficace nei momenti più difficili dandoci l'esempio pratico e costante di disciplina e tenacia.

Ben presto ci fece acquisire la simpatia e la fiducia nonchè una sincera ammirazione da parte dei comandi Russi, tanto da meritarcene l'elogio scritto pubblico da parte del colonnello Russo Comandante del campo. Così ci affermammo incondizionatamente su tutte le razze che condividevano la nostra prigionia.

L'odio che il nostro capo nutriva per i tedeschi era smisurato, e dal suo esempio nonchè dalla sua attiva propaganda, questo odio aveva raggiunto in noi la medesima intensità che era in lui. In tal modo eravamo saldamente lottati dai comandanti tedeschi che avevano il comando delle organizzazioni interne del campo.

Questa lotta si acuiva particolarmente contro il Serg. Maggiore Trusso, ma la loro ostilità impotente e feroce si frantumava inesorabilmente contro il granitico blocco che il nostro capo aveva saputo formare di noi. Già anche quando l'incomprensione di alcuni ufficiali Russi aiutava le mire nemiche. Quando infine ci affermammo definitivamente, le nostre continue richieste di volontariato al fronte, promosse dal S.M. Trusso furono accolte. Conseguentemente fummo armati e adibiti al servizio scorta prigionieri. In questo nuovo compito il Serg. Magg. Trusso, che era stato nominato comandante del Btg. tese ogni suo sforzo, onde l'adempimento di esso rifulgesse, per il buon nome dell'Italia e degli Italiani.

Per copia conforme.

Serg. Magg. Trusso Zirno Francesco

10

Il premio di questi suoi sforzi fu il riconoscimento e la fiducia incondizionata che i Comandi Russi acquistarono in noi, tanto da affidarci la sorveglianza di depositi ad edifici militari, anche questo compito lo disimpegnammo con onore e dignità, meritandoci la stima e gli elogi dei Russi. Tutto questo mercè l'opera assidua, continua, tenace del Serg. Magg. Trusso che in quelle circostanze fu un mirabile esempio di abnegazione e di sacrificio. Egli fu il confortatore nei più duri momenti di avvillimento, l'amico nei fugaci attimi di gioia, il difensore quando eravamo ingiustamente castigati, e soprattutto fu colui che tenne viva in noi la fiamma dell'amor Patrio, quando nei giorni più duri minacciava di spegnersi.

Dichiariamo quanto esposto con esatto senso di valutazione.

Firmato

Cap. Magg. Gentile Gennaro, 10° Regg/ta Fant. Combattente in Lero con abitazione in Napoli Via Cirillo N. 65-

Cap. Borgagni Vieri Combattente di Rodi con abitazione in Via Dante Alighieri N. 25 Pozzuoli (Napoli)-

Cap. Silurista Recano Nunzio Combattente in Lero con abitazione in Via Nazionale N. 33 Napoli-

Cap. Artigliere Fiorentino Raffaele combattente di Rodi con abitazione Corso Italia N. 158 Sorrento (Napoli)

Cap. S.V. Maggio Pasquale Combattente di Cefalonia con abitazione Salita Pugliese N. 6 Puzillo N. 6 Resina (Napoli).

Per propria conferma - Serg. Magg. Russo Gennaro Trusso

Copia conforme

DICHIARAZIONE DEL SERGENTE MINETTI DONATO

Io sottoscritto Sergente Minetti Donato di Giuseppe e fu Gerolomina de Ruggiero nato in Meta di Sorrento (Prov. di Napoli) (Distr. Mil. di Nola) il 4 luglio 1913 e ivi domiciliato in Via dell'Olmè n.5 reduce dalla prigionia dichiara quanto segue:

Inaspettatamente pochi giorni dopo aver passato delle grinfie hitleriane nelle mani dei partigiani Russi per intenzione di collaborare con essi: ho incontrato il Sergente Maggiore Trusso Zirno Franco, dello stesso mio ideale. Egli, in convoglio con i nostri connazionali 153 nel campo di concentramento n. 252 di Beciza (Prov. di Briansk) assunse il comando del reparto facendo opera propagandistica fortemente persuasiva e immedesimata, ed io posso dire che in tanto l'ho aiutato e collaborato e ho visto che i nostri 153 sono rimasti tutti compatti e uniti alle promesse, da sembrare un miracolo; ciò è valso a far sì che in meno di cinque mesi noi abbiamo ricevuto la fiducia dal Comando del campo di poter uscire al lavoro senza scorta, dopo tre mesi di uscire addirittura dal campo per fare scorta ai prigionieri di guerra tedeschi sui lavori nelle fabbriche e sentinella di magazzini e ai depositi governativi e militari del paese e della zona del campo. Dichiaro che tale ottimo prestigio fu dovuto alla grande disciplina saputa inculcare nella massa in ben otto mesi di Comando Battaglione convogli: di più la massa ha seguito attraverso la parola dell'ora i bisogni della patria lontana sentendo così il bisogno di domande di volontariato financo la guerra contro il Giappone. Infine tutta la sua opera propagandistica è tutta valsa al desiderato rientro nella nostra cara Patria.

Con fede di quanto sopra.

IL SERGENTE AIUTANTE
F^o Minetti Donato

Per copia conforme - Per il Sergente Maggiore Trusso Zirno Franco

Copia conforme

Superstiti di Cefalonia (Div. Acqui)

- Reduci dalla Russia -

Io sottoscritto Bassinello Otello Serg. Magg. in servizio alla data dell'8 settembre del 1943 alla Btr. Acc. del 17° Regt. Fant. in Cefalonia ho preso visione del memoriale del sergente Maggiore Trusso Zirno Francesco presentato al Distretto Militare di Venezia rispondente all'intestazione "Dati riflettenti la posizione personale del Serg. Magg. e.c. Trusso Zirno Francesco e dei relativi 9 allegati".

Dichiaro che sono stato sempre con lui dalla data del 23 Settembre 1943, giorno in cui caddi prigioniero dei tedeschi, al 14 ottobre 1945 (data di rimpatrio) e che risponde a verità ed ho personalmente visto tutto quanto egli ha esposto inerente ai fatti avvenuti dal 23-9-1943 in poi. Non sono stato testimone oculare agli episodi da lui accennati avvenuti prima del 23 settembre del 1943, solo lo vidi nella mia Btr. il giorno 12 settembre del 1943 e parlò con me personalmente. Egli mi parlò male del Generale Gondini, del Colonnello Biganti e di altri ufficiali del Comando di Divisione mentre mi accennò ad un ufficiale degno di ammirazione, Cap. Apollonio e mi ragionò che era indispensabile combattere perchè ci era obbligo non cedere le armi ai tedeschi, tenendo conto delle condizioni dell'armistizio e che questi erano gli ordini venuti alla Divisione da parte dello Stato Maggiore R.E. Italiano, in Bari.

Seppi dal furiere della mia batteria che il suddetto Trusso era stato puntato presso il Com.Div. per radio-audizioni alleate.

F.to Serg. Magg. Bassinello Otello

Residente in Venezia - Colle Priuli, 97 - Caseregio.

Per copia conforme - Serg. Magg. Trusso Zirno Francesco

situazione del proprio stato da sottufficiale agli effetti della promozione al grado superiore di luogotenente e raccolta di proporre promozioni in favore di militari che ha comandato in servizio armato in terra di Russia.

Il sottoscritto Sergente Maggiore Russo Mirna Francesco sottufficiale in carriera continuativa dal 26/11/1940 chiede gli venga comunicata e regolarizzata la sua posizione da sottufficiale agli effetti della promozione al grado superiore di luogotenente. Inoltre chiede la facoltà di poter proporre promozioni in favore di elementi che ha comandato in servizio armato in terra di Russia dopo l'8 settembre del 1943.

Firma (grado, casato e nome)

Serg. Magg. Russo Mirna Francesco

Serg. Magg. Russo Mirna Francesco

DOMANDA DI RIA MISSIONE IN SERVIZIO

Il sottoscritto serg. Maggiore TRUSSO ZIRNA FRANCESCO fu Francesco e di Papa Maria Rosa, sottufficiale dell'arma di Artiglieria ed in carriera continuativa fin dal 26 Novembre 1940 essendo egli superstite di Cefalonia "Div. Acqui" e reduce dalla Germania-Russia (rientrato il 14 Novembre '45, chiede di essere riammesso in servizio continuativo.

Lo scrivente è del distretto Militare di Messina, all'atto del rimpatrio ha preso domicilio in Cannaregio N° 97/72 int. "Venezia". Alla data dell'8 settembre 1943 era effettivo alla Batteria accompagnamento 17° Fanteria in Cefalonia ed in servizio quale protocollista all'Ufficio S.V. del Comando della Divisione "Acqui".

Firma(Cognome casato e nome)

Serg. Magg. Trusso Zirna Francesco

Serg. Magg. Trusso Zirna Francesco